ANNO XX. — Sabato, 26 Gennaio 1867 — N. 26.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 25 gennaio

LA POLITICA DELLA BAVIERA

Nella seduta della seconda Camera della Baviera del 19 gennaio, avendo l'ordine del giorno chiamato la discussione della proposta fatta dalla sinistra di presentare un indirizzo al Re riguardo all'unità della Germania, il principe di Hohenlohe, ministro degli affari esteri, pronunciò il seguente discorso:

La proposizione che vi è sottoposta mi porge occasione di tracciare la posizione che il Governo intende di prendere a cospetto della quistione tedesca. Io tenterò di farlo colla maggior precisione possibile. Dopo lo scioglimento della Confederazione germanica e colla separazione dell'Austria dalla Germania la posizione degli Stati secondarii tedeschi si trova compiutamente ed incontestabilmente mutata.

Io mi dispenso dal gettare un colpo d'occhio retrospettivo sulla politica bavarese degli ultimi anni e di esaminare se la Baviera aveva i mezzi e l'occasione di impedire questa piega pericolosa delle cose. La politica pratica non ha da occuparsi che dei fatti presenti, essa può lasciare alla storia il cómpito di giudicare il passato.

Io ebbi a diverse riprese occasione di esprimere il mio pensiero sui rapporti della Baviera colla Germania e lo feci sempre colla maggiore franchezza. Io indico anche oggidì quale scopo della politica bavarese:

« La conservazione della Germania, l'unione « della totalità dei popoli tedeschi e se questo « non è possibile del più gran numero d'essi in « una sola Confederazione, protetta all'estero da « un potere centrale energico ed all'interno da « una costituzione parlamentare mettendo in « salvo contemporaneamente l'integrità della « corona di Baviera. »

Ma se io riconosco che una simile confederazione è lo scopo della politica bavarese, non posso ugualmente dissimularmi che un simile scopo sarebbe impossibile raggiungerlo di subito e direttamente.

La Prussia ebbe dei motivi, in occasione che conchiuse la pace di Praga, di limitarsi a formare dei legami più stretti al nord della linea del Meno e sottoscrivendo il trattato di pace essa riconobbe questa delimitazione come obbligatoria per lei. Voi potete deplorare questo fatto ma non potete contestare le conseguenze che ne dipendono. Ne segue che la Prussia deve respingere ogni tentativo degli stati del sud per entrare nella Confederazione del nord: ne segue inoltre che il governo non può tentare di aprire delle trattative in vista dell'unione della Baviera alla Confederazione del nord.

Io devo inoltre dichiarare con uguale franchezza che lo sviluppo dei rapporti federali del nord nella forma che assumono adesso manifestano una tendenza così decisa verso lo stato unitario che io non crederei compatibile colla dignità del paese e coi doveri del governo di tendere ad entrare senza condizioni in questa Confederazione del nord. Per me almeno non darei il mio voto per un simile ingresso e non ne assumerei la responsabilità.

Non credo maggiormente che nella costituzione della Confederazione del Nord si lascieranno arrestare dalle considerazioni di riguardo per il Sud della Germania e molto meno nel momento attuale si faranno delle modificazioni nella costituzione di questa Confederazione per favorire l'ingresso degli Stati del Sud. Non bisogna che ci facciamo illusioni. Lo sviluppo della Germania nella via dell'unità non procede che lentamente.

Ma se riconosco le difficoltà che si oppongono alla nuovo unione organica dei popoli tedeschi, io sono fermamente risoluto d'altra parte ad opporml ad ogni ogni passo che possa impedire lo scopo che mi sono proposto. Signori, il governo non formerà punto Confederazioni di Sud Ovest della Germania sotto il protettorato di un principe non tedesco.

Una simile alleanza costituisce semplicemente un'impossibilità assoluta nella seconda metà del secolo decimonono. Nello stesso modo la Baviera non è in situazione di conchiudere un patto federale degli Stati del Sud sotto la direzione dell'Austria. Se io giudico rettamente la marcia dello sviluppo interno dell'Austria, devo conchiudere che l'elemento tedesco tende a passare piuttosto in seconda linea ed il governo di colà sembra studiare di cercare il suo punto d'appoggio negli elementi non tedeschi della monarchia.

Un patto federale con un'Austria così costituita non pare nè da desiderarsi, nè eseguibile. Ma io vedrò con piacere che la monarchia austriaca esca con nuove forze e nuovo vigore dalle lotte interne nelle quali è impegnata, affinchè possa compiere la sua missione civilizzatrice come potenza di confine orientale. Io mi adopererò affinchè le relazioni amichevoli tra la Baviera e l'Austria si mantengano e si svolgano.

Signori, il governo non si presterà neppure alla formazione di un Stato federale del Sud, appoggiato soltanto alle proprie forze, perchè assolutamente non vi sarà mezzo d'ottenere su questo punto l'accordo de' governi e dei popoli, e perchè uno Stato federale di questo genere allargherebbe ancora l'abisso fra il Sud e il Nord della Germania.

Ma se ho dichiarato che il Governo non farebbe alcun passo che potesse allontanarci dallo scopo della politica generale della Germania, non posso neppure limitarmi a questo punto di vista negativo. Sarebbe un proclamare una politica di isolamento. Come Stato di second'ordine, la Baviera non può esistere senza un'alleanza con una grande potenza europea. Essa ha duopo di un appoggio di questo genere, sovratutto in questo momento, in cui la costituzione della Confederazione germanica è lacerata e non può essere negata la possibilità di conflitti europei.

Ma la grande potenza, alla quale la Baviera deve stringersi, e di cui deve dichiararsi apertamente alleata in un caso di guerra contro l'estero, è la Prussia. Quest'alleanza che è uno degli scopi del governo bavarese suppone che la Baviera, nel caso d'una guerra contro l'estero, si subordini alla direzione della Prussia, colla guarentigia positiva della sovranità del Re; essa suppone che l'esercito bavarese sia ordinato per modo che la guerra possa essere fatta in comune.

Quest'alleanza acquisterà valore se ci riuscirà non solamente di aumentare le forze difensive della Baviera, ma eziandio a determinare gli altri Stati del sud ad adottare un ordinamento dell'esercito simile ed ugualmente forte. Il governo ci sforza di creare questo accordo e di favorire così il riavvicinamento fra il nord e il sud della Germania, ma al tempo stesso vogliamo tutelare la nostra indipendenza, per quanto sta in noi, contro desideri d'annessione, da qualunque parte possano venire.

Permettetemi ora, o signori, di riassumere nuovamente, in poche parole, terminando, la missione della Baviera; essa è l'avviamento verso un patto federale con gli altri stati tedeschi, appena e per quanto sarà possibile, tutelando i diritti di sovranità della Baviera e l'indipendenza del paese; fino a che questo scopo non sia raggiunto, dobbiamo formare una potenza rispettabile, non solamente per l'ordinamento dell'esercito, ma eziandio per l'incremento delle nostre istituzioni interne appoggiate a solide basi, per l'aumento della nostra fiducia in noi stessi e nella nostra esistenza politica.

Se noi riusciremo a ciò, la nostra alleanza verrà ricercata o non avrete d'uopo di andare ansiosamente in traccia d'un tetto che ci protegga: allora sarà possibile d'ottenere una soluzione dignitosa e corrispondente agli interessi del paese, dell'importante questione del riordinamento dello Zollverein.

L'*Abendpost* di Vienna del 22, così commenta questo discorso:

A nostro avviso la dichiarazione del ministro bavarese nulla contiene che non potesse essere preveduto. Questo discorso esordisce con una esposizione storica che è interamente conforme ai fatti, e se il ministro afferma che nel caso di una guerra all'estero, la Baviera cercherà d'assicurarsi l'alleanza federale della Prussia, questa asserzione non è nuova nè deve recar meraviglia. Noi abbiamo manifestate, più volte, le nostre opinioni a questo riguardo parlando delle relazioni dell'Austria con la Prussia, della formazione eventuale d'una Confederazione del sud, e non possiamo far altro che ripetere che l'Austria non ha alcuna ragione di opporsi ad un programma, che in tutte le sue parti principali è conforme alle previsioni dei trattati che hanno messo fine alla guerra dell'anno scorso.

Ciò che ci pare meno giustificato dalle circostanze si è il modo in cui il principe di Hohenloe ha motivato le proprie vedute, riferendosi non solamente allo stato delle cose in Baviera, ma anche alla situazione dell'Austria.

Egli aveva tanto minor ragione di parlar così, inquantochè la conclusione di un'alleanza costituzionale fra l'Austria e la Baviera non era stata messa in campo nè da una proposta della Camera bavarese, nè dalla manifestazione d'un desiderio del Governo austriaco.

Il ministro bavarese si occupa degli affari interni del nostro paese, ma gli facciamo osservare che le sue opinioni sono erronee.

Il Governo austriaco cerca un appoggio sugli elementi non tedeschi della monarchia, ma cerca altrettanto quello degli elementi tedeschi. In verità, non sono queste che questioni secondarie, alle quali attribuiamo tanto minore importanza, inquantochè il principe di Hohenloe ha manifestato al tempo stesso il vivo interesse ch'egli ha per l'adempimento della missione che spetta all'Austria, come potenza posta sui confini orientali. I sentimenti d'equità e di benevolenza che il signor ministro manifesta a questo riguardo in favore dell'incremento dell'Austria, ci riempiono di gratitudine, sebbene ciò ch'egli dice delle sue relazioni colla Prussia faccia credere all'Austria che dovrà invocare l'appoggio della Baviera, per l'adempimento di quella missione, non a Monaco, ma a Berlino.

Insomma, noi possiamo accettare colla maggior premura il programma del principe di Hohenloe. L'energia stessa colla quale il principe insiste sull'alleanza della Baviera colla Prussia non impedisce che la Baviera conservi la libertà di conchiudere anche altre alleanze, giacchè un'alleanza *che è ricercata* è evidentemente ancora disponibile: dalla qual cosa risulta, secondo noi, che è una questione sospesa quella di sapere se la Prussia potrà fare assegnamento anticipatamente ed indifferentemente in qualunque guerra essa vorrà intraprendere sulla cooperazione della Baviera.

Noi abbiamo già fatta parola del colpo di cannone tirato dal forte di Lesina contro la fregata corazzata italiana *La Formidabile*. Ecco ora come l'*Abendpost* di Vienna del 21 cerca di spiegare il fatto:

A dilucidazione d'un incidente seguito nel porto di Lesina, di cui fecero menzione parecchi giornali, comunichiamo intanto i seguenti particolari, secondo i dati che si hanno finora: il 7 corr. era comparsa colà una fregata corazzata, ed erasi diretta verso il canale di Calamota. Il sottufficiale comandante il forte Papet tirò contro la medesima un colpo a polvere, non avendo potuto osservare nessuna bandiera. Tosto dopo, egli tirò un colpo a palla verso il naviglio; al voltarsi del naviglio medesimo, osservò che esso era italiano. Dalla fregata ch'era frattanto arrivata a Ragusi, fu mandato un ufficiale presso il generale comandante, colla relativa lagnanza. Il generale avrebbe invitato la fregata a venire in porto, e contemporaneamente chiamato l'attenzione dell'ufficiale inviato sullo shaglio commesso col non issare la bandiera. La fregata italiana rimase per tutta la notte davanti a Ragusi, e la mattina seguente prese il largo.

Il signor Prevost-Paradol, che non è certamente amico al governo imperiale, giudica nei seguenti termini il decreto del 19 gennaio:

« . . . . A prendere le cose in se medesime noi siamo portati a bene augurare di questo decreto. La maggioranza della Camera non può essere insensibile, nelle gravi circostanze in cui siamo, alla pressione dell'opinione pubblica e rifiutare quelle interpellanze che generalmente si reputassero necessario. Il governo, esso medesimo, non può, senza pregiudicarsi, mostrare di temerle, e noi vediamo dalla dichiarazione così pronta del *Moniteur* che vuol togliere questo sospetto per quanto riguarda la discussione più importante dell'anno. Noi avremo dunque, sin dal principio della sessione, quella stessa discussione che avrebbe fornito la parte più interessante nella discussione dell'indirizzo, e sempre avverrà la medesima cosa quando il sentimento pubblico sarà commosso, vale a dire quando l'affare che si agita ne varrà la pena.

« La presenza dei ministri alla Camera non sarà che accidentale ed intermittente. Sia pure, ma bisogna contare, per rendere il loro intervento più frequente e più regolare, sui sentimenti più naturali del cuore umano; l'emulazione, il desiderio di persuadere, la tema di sembrare incapaci di difendersi altrimenti che per via di procuratore. Il gabinetto non sarà solidale; questo è ben inteso; ma si può credere, senza presunzione, che i ministri parleranno qualche volta di politica, e che quando non s'intendessero fra loro, finiranno per fare quello che fanno gli altri tutti in simili casi, cesserebbero cioè di vivere assieme

« Il diritto di riunione sarà ben'altra cosa che il regolamento del diritto di conferenza perchè il governo non avrebbe alcun'interesse ad incorrere nel ridicolo annunciando con tanta solennità una cosa di sì poco momento e passando sotto silenzio la questione capitale dei comitati elettorali e delle leghe quali si usano in Inghilterra per il compimento di questa o quell'altra riforma.

« Quanto alla stampa, anche calcolando alla peggio, noi sosteniamo che vi ha progresso e se la lettera imperiale non avesse altre parole. — Bisogna sopprimere il potere discrezionario del governo in materia di stampa — basterebbe per essere a nostro avviso il pegno d'una importante conquista. Noi eravamo sinceri quando dimandavamo una legge e dei giudici e non ci smentiremo lamentandoci adesso che li abbiamo ottenuti. Che si possa avere una legge migliore e dei migliori giudici noi lo crediamo; ma in attesa del meglio noi accettiamo volontieri la giurisdizione correzionale per quanto severa possa essere in cambio della giurisdizione instabile, arbitraria e sempre pericolosa d'un ministro.

DISCORSO DELLA REGINA DI SPAGNA

Leggiamo nell'*Epoca* di Madrid:

La Deputazione provinciale di Madrid ha avuto l'onore di presentare alla regina l'omaggio del proprio rispetto. S. M. ha risposto nei seguenti termini:

Ricevo con la più viva soddisfazione l'espressione dei sentimenti di lealtà che vi animano per l'illustre famiglia e dinastia che Dio mi ha chiamata a rappresentare. Grande sarà la mia felicità, se questa eroica nazione sarà veramente persuasa che la sua prosperità e la sua gloria sono l'oggetto de'miei voti più sinceri. Io credo che sì nobili speranze non possano effettuarsi se la conservazione della pace pubblica non è assicurata su basi solide e durevoli; io faccio assegnamento sulla vostra energica cooperazione, per tutto ciò che vi riguarda, secondo la legge ed a questo scopo.

Io conosco l'estensione dei vostri doveri come deputati della provincia e credo con voi che le classi, le quali non possiedono altro capitale che le loro braccia, meritino di essere trattate con sollecitudine e con previdente preferenza. Voi mi troverete sempre animata da questi sentimenti nei quali faccio conto di perseverare con l'aiuto di Dio. Ed insieme questa assicurazione, ricevete quella della mia gratitudine per la rispettosa devozione che dimostrate alla mia persona, a quella del mio carissimo sposo, e del mio amatissimo figlio, principe delle Asturie, nonchè di tutta la famiglia reale.

Dopo questo discorso, S. M. ammise i deputati provinciali al bacio della mano.

LA STAMPA INGLESE

Ecco i giudizi di alcuni giornali inglesi sulle riforme francesi:

Il *Times* considera il decreto del 19 gennaio come un importante miglioramento delle

---

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

La cristallizzazione del carbonio — La malattia del filugello — La posta atmosferica a Parigi — Le ferrovie nella Repubblica Argentina — La storia della chimica di Hoefer — Il petrolio solido.

Quantunque la cristallizzazione artificiale del carbonio non si possa dire questione risoluta, pure non può negarsi che la chimica abbia fatto dei grandi progressi in questa ricerca. Il signor Chancourtoir ce ne porge una bella prova con alcuni suoi studi, che veramente accennano ad una nuova via e pongono la questione sotto un punto di vista assai ragionevole e fecondo di buoni risultati.

L'idea prima da cui egli ha preso le mosse consiste nel considerare il diamante come il risultato di emanazioni idrocarburee a similitudine dei depositi di solfo cristallizzato, i quali sono il prodotto di emanazioni d'idrogeno solforato. Le solfatare infatti non sono altro che il prodotto della semi-ossidazione dell'idrogeno solforato in contatto coll'aria, sia che si trovi allo stato gassoso, ovvero sciolto nelle acque. La reazione che ha luogo è la seguente: L'idrogeno si ossida e il solfo che trovasi unito all'idrogeno, per la metà circa trasformasi in acido solforico, il rimanente si deposita sotto forma di cristalli, e l'idrogeno si svolge allo stato di vapore acquoso, perchè appunto ossidandosi dà origine all'acqua.

Una eguale reazione sopra l'idrogeno carbonato somministrerà dell'acido carbonico e del carbonio cristallizzato. Si sono tentati vari metodi per provocare questa reazione ma si è avuto del carbone cristallizzato, non già del diamante. Ecco come opera il sig. Lionnet: egli ravvolge una lunga e sottile foglia di stagno metallico sopra una foglia di oro o meglio di platino, in modo che lo stagno formi un'elica, e la superficie del platino lasciata scoperta sia uguale a quella che copre l'altro metallo. Se con questa lama bimetallica si forma una spirale e s'immerge in un bagno di solfuro di carbonio, si sviluppa tosto una debole corrente elettrica, la quale decompone lentamente il solfuro di carbonio e si forma un solfuro di stagno nel mentre che il carbonio cristallizzato si deposita. Può anche ottenersi del carbone cristallizzato sottomettendo ad una leggera azione ossidante in una massa di sabbia contenente delle materie putrescibili una corrente assai lenta dell'idrogeno carbonato mescolato a vapore aquoso. Questi esperimenti sono di una grande importanza. La fabbricazione artificiale del diamante riuscita che fosse varrebbe a rendere notevoli servigi all'industria, messa pure da parte ogni questione del lusso che si potrebbe ritrarre negli ornamenti dall'abbondanza di questa bella gemma.

— Fra le grandi questioni che si agitano nel campo della scienza dobbiamo tuttora annoverare, siccome irrisoluta, quella che riguarda la micidiale malattia da cui viene attaccato il filugello. È quistione che riflette per l'Italia, uno dei nostri principali elementi di ricchezza ed una produzione nazionale che oggi ha preso un immenso sviluppo per la grande esportazione che si fa della seta in tutti i mercati d'Europa.

Da parecchi anni il prezioso insetto produttore della seta è vittima di un malanno che non si è saputo tuttora definire se sia un contagio o una epidemia. Sarebbe troppo lungo il riferire tutte le diverse opinioni emesse dai naturalisti più accreditati, su questa malattia del filugello, la scienza non è giunta ancora a sollevare il misterioso velo che avvolge questo disgraziato fatto.

Nel 1860 il prof. Cornalia osservando col microscopio i bachi assaliti dalla micidiale malattia, li vide disseminati negli umori, ed attaccati alle pareti dei tessuti, da corpuscoli in grandissimo numero, che osservò pure sulle foglie del gelso. Questi corpi che si credettero estranei all'organismo dell'animale, si sospettò fossero la causa morbosa del baco.

Furono fatti studii importanti per rendersi ragione della loro natura, ed il professore De-Filippi che ebbe ad occuparsene, quantunque li riconoscesse come caratteristici e concomitanti della malattia, pure non sembrò essere persuaso che in essi risiedesse la causa immediata della morte del filugello. Egli in prova di ciò adduceva il fatto di avere osservato quegli stessi corpuscoli nei tessuti del baco, nei diversi suoi stadii, in grandissima abbondanza, anche quando la malattia non era ancora sviluppata.

Questo dubbio del De Filippi fece porre da parte la spiegazione della malattia del filugello col mezzo dei corpuscoli miscroscopici, e la si volle piuttosto attribuire ad una degenerazione, ad un infiacchimento della specie derivante dal forzare una produzione secondaria del baco, qual'è la secrezione della seta con danno di quella principale che è il mantenimento della specie colla riproduzione dell'individuo. Questa infatti è l'operazione ultima a cui la natura ha dedicato la vita.

Oggi però siam ritornati alle antiche opinioni; i corpuscoli microscopici han riguadagnato il terreno mercè l'autorevole pronunciamento del sig. Pasteur il quale dopo molto tempo ed in seguito ad esperimenti, di cui non si può disconoscere l'importanza si è dichiarato favorevole all'opinione che la malattia del verme da seta sia dovuta a dei corpuscoli microscopici che si attaccano successivamente al verme, alle uova ed alla farfalla. L'illustre naturalista francese ha intrapreso una serie di prove per convalidare questo suo pronunciamento, e sui risultati ottenuti ne ha intrattenuto testè l'Accademia delle Scienze di Parigi narrando gli studi eseguiti sopra alcuni vermini bivoltini.

Egli li divise in quattro classi; alla prima dette pasto di foglie ordinarie; alla seconda di foglie bagnate con acqua di farfalle non corpusculose a cominciare dalla terza muta; alla terza di queste classi somministrò foglie ammollate con acqua di farfalle corpusculose, ma anche questo pasto fu cominciato dopo la terza muta; alla quarta finalmente dette un pasto uguale a quello della terza, incominciandolo però dopo la quarta muta.

Questi pasti di esperimento furono in numero di cinque, e furono somministrati di cinque in cinque giorni consecutivi alternandoli con pasti di buona foglia. I risultati furono i seguenti:

Ciascuna di queste classi si componevano di 40 vermini. La prima dette 27 bozzoli, di cui nessuna farfalla era corpuscolosa senza presentare alcun che d'importante; la seconda 19, di cui alcune farfalle erano corpuscolose, osservandosi che l'umettazione della foglia aveva in qualche modo nociuto.

Dalla terza classe non si ottennero che soli 4 bozzoli, ed uno di essi soltanto dette una farfalla, la quale, del resto, era corpuscolosissima. Dalla quarta classe si ebbero 22 bozzoli; la mortalità dunque è stata minore in questa classe, ma le farfalle furono tutte corpuscolose.

Ecco in qual modo il signor Pasteur ha creduto di provare l'influenza dei corpuscoli microscopici nella malattia del verme da seta. Questi corpuscoli sarebbero introdotti nell'animale allo stato di cibo; entrati quindi nella circolazione degli umori ed aumentandovisi, ostruirebbero i canali e sviluppandosi comprimerebbero o lacererebbero i tessuti, cagionando la morte del verme. Almeno così la pensano i professori O. Rondani e G. Passerini di Parma, che si sono a lungo occupati di questa importante questione.

— La prima idea di valersi della pressione atmosferica per il trasporto delle valigie postali si ebbe in Inghilterra nel 1858, però la prima esperienza fatta con risultati concludenti data solo dal 1861, ed oggi la posta atmosferica funziona regolarmente a Londra, a Berlino, ove rende grandi servigi al pub-

istituzioni francesi; ma non può credere che sia questo l'ultimo passo della nazione francese verso la libertà ed il progresso. Esso deplora la soppressione dell'indirizzo e i limiti imposti al diritto d'interpellanza; loda i cambiamenti recati al regime della stampa.

Il *Morning Post* attribuisce il decreto al desiderio dell'imperatore di render partecipi della risponsabilità della politica generale i grandi Corpi dello Stato, ed anche all'influenza del partito liberale moderato. Esso approva queste riforme. Dice che la pratica del governo costituzionale e la libertà della stampa avranno per risultati la prosperità del paese e il consolidamento della monarchia.

Il *Daily Télégraph* dice che le riforme effettuate in Francia sono tali da soddisfare i voti ardenti degli uomini assennati di quel paese e gli ammiratori delle libere istituzioni in Europa.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Padova, 23 gennaio. — L'esito delle elezioni politiche, che nella nostra provincia si rinnovarono nel 20 corr. pei collegi, 1° di Padova, di Este e di Montagnana, non fu soddisfacente. In nessuno s'ebbe risultato definitivo, e nella prossima domenica si dovrà procedere alle votazioni di ballottaggio. Apatia, incertezza e disaccordo, poca conoscenza degli uomini, pregiudizii e ineducazione politica concorrono a rendere meno buone queste prime elezioni. Pare poi che molti elettori abbiano un erroneo concetto del mandato e dell'ufficio del deputato e che suppongono che desso debba rappresentare il collegio che lo nomina, e non la nazione, e che il Parlamento sia un'aula di tribunale o di pretura, alla quale sia necessario mandare avvocati. Il vizio curialesco, che, come bene osservò cotesto vostro giornale, predomina nella presente Camera dei deputati, è dovuto all'eccessivo numero di avvocati, che colle loro sottigliezze, colle loro istrategie forensi, e cogli eterni loro discorsi, che spesso sono vaniloquii e tirate retoriche, incagliano la buona legislazione e amministrazione del Regno, e paralizzando il Governo, ne rendono lenta e incerta l'azione e ne scemano agli occhi delle popolazioni l'autorità. Se gl'italiani non si persuaderanno di eleggere pel Parlamento uomini distinti per scienza ed esperienza, di provata capacità, superiori alle grettezze vane e ambiziose dei partiti personali, disinteressati, lealmente devoti alla patria e zelanti difensori degli ordini costituzionali, difficilmente l'Italia potrà superare le difficoltà interne del nuovo suo ordinamento e aspirare ad avere in Europa quella influenza e quella autorità che si compete a potenza di primo ordine.

È veramente doloroso e sconfortante pegli uomini che desiderano sinceramente il bene della patria, vedere deputati dimentichi delle necessità del paese e dell'ansia con cui si attendono i provvedimenti pel riordinamento delle nostre finanze, pel perfezionamento delle leggi e della pubblica amministrazione, e per la riforma dell'esercito, disturbare la serietà e l'assiduità dei lavori legislativi parlamentari, e convertire il Parlamento in una volgare palestra di scandalose agitazioni e confusioni, di lotte passionate, intemperanti, acerbe, inspirate da risentimenti e rancori personali, e da interessi di partiti che non sono quelli della nazione. Cotesti schiamazzatori, cotesti irosi oppositori sistematici, cotesti importuni imitatori dei tribuni della plebe o dei rivoluzionari francesi, potranno sperare il plauso della gente frivola e degli uomini schiavi delle fazioni e delle sette, ma non possono sperare l'approvazione della gente savia, e la riconoscenza della nazione, al cui bene e alla cui edificazione morale e politica controperano.

Noi vorremmo che il Ministero assumesse dinanzi al paese e alla Camera elettiva una attitudine più decisa, più energica, e che col suo contegno risoluto mettesse termine alle ambagi e agli equivoci, facendo ricadere su chi ci ha la colpa la risponsabilità del tempo che si perde, e dei danni che dai mancati o ritardati provvedimenti legislativi derivano alla nazione. In questo modo e non diversamente potrà assicurarsi nel Parlamento una maggioranza seria e operosa, e potrà guadagnarsi i suffragi e la fiducia del paese.

Le questioni urgenti che c'incalzano domandano alla rappresentanza nazionale lavoro assiduo, efficace, buone leggi e savii provvedimenti.

Desideriamo che presto si risolva la questione finanziaria, che ora si connette con quella delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa. Sta bene che la Chiesa sia libera, che il Clero non sia nè privilegiato, nè schiavo del potere politico; ma devesi provvedere che la Chiesa cattolica colla sua disciplina autocratica, colla sua intolleranza e colla influenza che esercita sulla gente rozza e superstiziosa, non diventi poi un imbarazzo e un pericolo per lo Stato. Qui, per esempio, il Clero e l'Episcopato simularono per un momento di aderire volonterosi al nuovo ordine di cose, ma, appena cessarono i tumulti e i poteri straordinari dei commissari regii, la reazione clericale accenna a rialzare il capo, e sordamente lavora a danno dell'unità nazionale, dando la mano a tutti i malcontenti e assumendo all'occorrenza la maschera demagogica. La Chiesa sia libera, ma obbligata a rispettare le leggi, e il Governo geloso custode delle libertà pubbliche, sia vigile e inesorabile contro i nemici delle leggi e delle istituzioni nazionali.

Desideriamo che si risolva presto la questione del nuovo ordinamento dell'esercito, ma saremmo ben dolenti se per malinteso spirito di economia, o per avversione faziosa all'esercito, ch'è il vero palladio della nostra indipendenza e del nostro avvenire, lo si indebolisse di maniera da renderlo impotente contro i nemici interni, e affatto inutile contro i compatti e istruiti eserciti stranieri. I gridatori di economie, ad ogni costo, a tutto costo, si ricordino che le grandi questioni europee non sono sopite. Mentre dura questa precaria tregua europea è dovere del Parlamento e del Governo di provvedere seriamente, efficacemente, ai bisogni della nazione e alla prosperità e dignità del suo avvenire.

L'*Italia Militare* del 24 pubblica un elenco di uffiziali dell'esercito collocati in aspettativa per riduzione di corpo.

Nell'*Italia Militare* del 24 corrente si legge che il Ministero della guerra pubblica l'istruzione per l'eseguimento del Regio decreto 6 gennaio 1867, che sopprime per il 1° marzo dello stesso anno il Gran Comando di Palermo e le divisioni di Messina, Forlì e Udine.

L'intero ufficio del Gran Comando del dipartimento militare di Palermo addiverrà quello del Comando generale della divisione. Quest'ultimo verrà fuso nel primo. I comandi generali delle soppresse divisioni di Messina, Forlì e Udine consegneranno tutte le loro carte, registri e altre cose d'ufficio rispettivamente ai Comandi generali delle divisioni di Palermo, Bologna e Treviso.

Il signor Secondi Ferdinando ex-capitano nel 7° reggimento (volontari italiani) essendo convinto di non averla meritata, rifiutò la menzione onorevole conferitagli per la campagna del 1866; ed il maggiore Enrico Cairoli scrive al *Sole* che, egli, non può accettare la medaglia d'argento al valor militare, conferitagli in considerazione del valore e dell'intelligenza da lui dimostrate nei combattimenti di Condino e di Bezzecca, perchè egli non trovavasi presente a quei due combattimenti.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nella *France* del 23:

« La prima legge che verrà discussa nel Corpo legislativo francese sarà quella dell'arresto personale, ed in questa discussione verrà applicato per la prima volta il nuovo sistema della presenza dei ministri nelle Camere.

« Il signor Baroche, ministro della giustizia e dei culti, è destinato dall'imperatore a difendere questo progetto che dipende dal suo dicastero. »

I giornali inglesi assicurano che lord Derby ha date spiegazioni rasssicuranti ai suoi amici politici, i quali sono convinti che il gabinetto inglese terrà una regola di condotta conforme agli interessi del partito conservatore. Lord Derby ha formalmente dichiarato che per quest'anno non presenterà il progetto di riforma.

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

« Il sarto Pust, autore del preteso attentato contro S. M. l'imperatore d'Austria, che venne posto in libertà, com'è noto, sabato scorso, ebbe comunicazione, come si annunzia al *Wanderer*, della sentenza del Tribunale d'appello, che non trovò nulla da opporre alla sospensione dell'inquisizione, per cui il carcere inquisizionale non poteva più durar legalmente. Tale sospensione avvenne per mancanza di prove, dacchè l'unico accusatore e testimonio, il così detto capitano Palmer non è per nulla degno di fede. Pust rimase per oltre tre mesi in carcere inquisizionale. »

I giornali austriaci hanno quanto segue da Praga in data del 21 gennaio:

« In una seduta di parecchie ore del collegio dei professori di medicina la maggioranza decise che l'introduzione della lingua boema oltre la tedesca come lingua d'insegnamento non apparisce desiderabile nè eseguibile. All'incontro opinasi possibile ed attuabile l'introduzione della lingua boema in una scuola medica perfettamente separata. »

Il *Diavoletto* di Trieste pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Pest, 22 gennaio.* — Qui si considera, come certo che la Commissione dei sessanta sette accetterà l'elaborato della sotto-commissione dei quindici. È imminente una manifestazione del partito Deàk. »

L'*Osservatore triestino* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Fiume, 23 gennaio.* — Questa Congregazione municipale deliberò di presentare a Sua Maestà una rimostranza contro l'ultima patente sovrana relativa al completamento dell'esercito. »

Leggiamo nella *France* del 23:

« Scrivono da Monaco di Baviera, che il Ministero Hohenlohe non fa più alcun mistero delle sue tendenze prussiane. Esso avrebbe proposto alla Prussia di adottare per le banche tedesche un sistema di accentramento simile a quello che regge le banche degli Stati Uniti. Questa proposta, se venisse adottata tenderebbe a nientemeno che a far di Berlino il centro finanziario della Germania. »

L'*International* di Londra annunzia, che è stato inviato l'ordine alla squadra inglese che è a Malta di spedire alcune navi a Beyrouth.

*[Corrispondenza particolare dell'*Opinione*].*

Parigi, 22 gennaio. — Le nuove riforme saranno necessariamente, per la forza stessa delle cose, un passo innanzi nella via della libertà. Così spera un gran numero d'uomini politici. Essi sono convinti che, malgrado tutti gli sforzi che verranno fatti per restringere l'applicazione di queste riforme, l'opinione pubblica trionferà e procederemo rapidamente verso la riforma parlamentare.

In ogni caso, dal punto di vista della politica estera, il mutamento testè avvenuto ha un significato assai pacifico. È, sovratutto, il mantenimento del signor Rohuer nell'alta sua posizione, che milita in favore di questa opinione. È noto che questo ministro è ardente fautore della pace, ed ha grandi progetti d'economie che vorrebbe attuare ora che ha il portafoglio delle finanze. Il signor Di Moustier ha conservato il proprio posto appunto perchè aderisce a queste idee pacifiche del signor Rohuer che sono comuni anche all'imperatore.

Il signor Di Moustier ha dato una prova delle sue intenzioni pacifiche, respingendo recentemente la proposta delle conferenze fatta dal signor di Beust. Il Governo francese ha respinta questa conferenza, perchè, nella presente situazione, essa non poteva produrre che dei conflitti. Ma, in compenso, la Francia propone che le potenze si uniscano nel dar consigli alla Porta, e predica coll'esempio nella questione delle fortezze serbe ed in quella di Candia, chiedendo per quest'ultima un Governo autonomo, ed un governatore cristiano. La Porta avrebbe evitati molti imbarazzi, se, seguendo l'esempio dell'Inghilterra, avesse ceduta quell'isola alla Grecia. Che importa, infatti all'Europa, che questa potenza accresca il proprio territorio di qualche isola nell'Arcipelago? L'Europa non è gelosa della Grecia, e gli aumenti di territorio da questa parte non turbano il famoso equilibrio.

Quando si è letta quella parte del decreto imperiale che riguarda la presenza dei ministri nelle Camere, la prima domanda che venne fatta è stata questa: I presenti ministri sono essi oratori? Per alcuni che già furono alla prova, la risposta non è dubbia. Ma il ministro degli affari esteri, il signor Di Moustier, è affatto sconosciuto sotto questo aspetto. Tuttavia i suoi amici assicurano ch'egli parla assai bene e farà buona figura.

Il signor Di Lavalette dichiara anch'egli che la necessità di difendere i proprii atti dinnanzi alle Camere non lo spaventa. Speriamo che questa fiducia non sarà simile a quella di un tale a cui si chiedeva se suonasse bene il violino. « Non lo so, rispondeva egli, perchè non mi ci sono mai provato! »

La nomina dell'ammiraglio Rigault di Genouilly al ministero della marina è stata generalmente approvata. Egli è molto popolare nella marina, ed è veramente un uomo di mare, avendo navigato per molti anni. Ha preso parte alla spedizione d'Algeri e a quella del Tago.

Nel 1854 ha comandato il corpo di marina distaccato all'assedio di Costantinopoli e quivi si è coperto di gloria. Fu allora nominato contrammiraglio.

Dal 1857 al 1859 ha comandata la divisione navale nei mari della China ed ebbe dodici combattimenti tutti gloriosi.

Il suo predecessore, signor Di Chasseloup-Laubat sarà probabilmente nominato ad altre funzioni.

L'imperatore ha scritto al signor Fould che gli erano grati i suoi servizi ma che aveva in vista provvedimenti finanziari pei quali gli eran necessari la cooperazione e l'appoggio del signor Rohuer. Quest'ultimo, adunque, rimarrebbe definitivamente alle finanze.

La combinazione ministeriale annunziata dal *Moniteur*, non si è formata, come potete immaginare, in un momento. Vennero proposte parecchie altre combinazioni ed ecco le principali che furono in procinto di riuscire: il signor Emilio Ollivier, ministro di Stato; Latour Dumoulin, interni; Buffet, finanze; Forcade de la Roquette, commercio e lavori pubblici; principe di Latour d'Auvergne, affari esteri; Di Parieu, presidente del Consiglio di Stato; Rigault di Genouilly, marina; Devienne, giustizia; Fleury, guerra; Duruy, istruzione pubblica.

Altra combinazione: Ollivier, interni; ministero di Stato soppresso; marchese di Tolhouel, affari esteri; Forcade de la Roquette, finanze; Di Parieu, giustizia; Latour du Moulin, lavori pubblici; Magne, presidente del Consiglio di Stato; Buffet, ministro dell'istruzione pubblica; Niel, guerra; Rigault de Genouilly, marina.

Finalmente, terza combinazione: Ollivier, presidente del Consiglio di Stato; Devienne, interni; Magne, finanze; Genteur, istruzione pubblica; Di Parieu, giustizia; Buffet, lavori pubblici; Latour du Moulin, marina; Fleury, guerra; Persigny, affari esteri.

Le riforme, come vedete, dovevano essere assai più radicali e fatte da uomini nuovi; ma poi ha trionfato il partito che voleva riforme meno estese.

Giovedì o venerdì avrà luogo la seduta straordinaria del Consiglio di Stato a sezioni riunite, sotto la presidenza dell'imperatore, per l'esame del progetto di legge sull'ordinamento militare.

L'assemblea messicana che deve decidere intorno alla forma del governo che il paese adotterà, è convocata pel 1° febbraio.

Si parla più che mai di torbidi che minaccerebbero di scoppiare in Ispagna. Ferve una grande agitazione fra gli operai di Madrid. Si parla d'un ministero più reazionario ancora che quello di Narvaez. È stato ordinato al duca di Montpensier di partire per l'Inghilterra.

Si dice che il maresciallo Serrano, fuggito dalla fortezza di Maone, sia in questo momento a Marsiglia.

È degna d'attenzione una risposta del sig. Chevalier nel *Journal des Débats* ad un *comunicato* del sig. Haussman. Si tratta del dazio di Parigi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. La nomina di un cavaliere dell'ordine mauriziano.
2. Dispusizioni nell'ufficialità dell'esercito.
3. Disposizioni nel personale del corpo di intendenza militare.

La stessa *Gazzetta ufficiale* del 25, nella sua parte non ufficiale pubblica una circolare, che il Comitato per l'istruzione secondaria, in data del 5 corrente, diresse ai Consigli provinciali per le scuole ai presidi, direttori ed insegnanti nelle scuole secondarie del regno.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 25 gennaio

Presidenza del comm. **Pisanelli** vice-pres.

La tornata è aperta alle ore 1 3/4 colle solite formalità.

---

blico. In questo momento anche a Parigi si parla d'impiantare una posta atmosferica fra il *Grand Hôtel* e l'*Hôtel des Postes*; siam certi che la capitale della Francia non vorrà rinunciare al vantaggio che può offrirle questo nuovo mezzo di comunicazione. La distribuzione delle lettere nell'interno di una gran città come Parigi, incontra dei gravi imbarazzi a motivo delle forti distanze che separano un estremo dall'altro di quella città; si tratta di percorrere delle miglia e non è difficile che una lettera impieghi meno tempo per giungere da una città di provincia a Parigi, di quello che dall'ufficio postale alla sua destinazione in città.

— La causa della civiltà e del progresso va conquistando terreno nella Repubblica Argentina, ove la locomotiva corre già nella provincia di Buenos-Ayres fin presso il deserto dei Pampas, e termina nella nuova città di Chivilcoy. Questo avvenimento ha suggerito alla *Civilisation* l'idea di porgere alcuni ragguagli su quelle lontane regioni, che crediamo interessante il riprodurre.

Non sono più di 35 anni che la località in cui oggi sorge la città di Chivilcoy, era un posto avanzato sul Pampa, od un accampamento d'indiani amici, il cui capo si chiamava Chivilcoy, ed è quello che appunto ha dato il suo nome a questa nuova città. Fu solamente dopo il 1850 che questa parte della provincia di Buenos-Ayres si cominciò a popolare; il suo terreno è eccellente per l'agricoltura; i cereali vi vegetano a meraviglia, e per mancanza di braccia nella mietitura si son più volte lasciati perire sui campi i raccolti.

La maggioranza della popolazione di Chivilcoy è straniera: gl'indigeni preferiscono darsi all'industria pastorale.

La provincia di Buenos-Ayres conta, al giorno d'oggi, una popolazione che sorpassa le 400,000 anime, di cui 60 mila composte dei seguenti elementi:

Spagnuoli	18,000
Francesi	14,000
Italiani	12,000
Inglesi	12,000
Alemanni	2,000
D'altre nazioni	2,000
	60,000

Forse vi è ragione di credere che questa cifra degli stranieri residenti nella provincia di Buenos-Ayres sia anche inferiore al vero, dal momento che un censimento del 1856 annoverava 33 mila stranieri nella sola città di Buenos-Ayres, che in allora contava 95,000 abitanti, mentre oggi ne ha 130,000.

Nello stesso tempo che inauguravasi la strada ferrata di Chivilcoy, sentiamo che quella centrale argentina arriva alla piccola città di Fragh-Muevto, nella provincia di Cordova, ossia raggiunge la metà della sua lunghezza. Questa ferrovia costruita da una Compagnia inglese, vede giornalmente popolarsi di coloni i terreni laterali, che per un'estensione di 2500 metri appartengono ad essa.

— La chimica riguardata come scienza è una creazione del nostro secolo. Lo sviluppo prodigioso che essa ha raggiunto in pochi anni, le trasformazioni subite dai suoi processi, l'aumento delle sue risorse analitiche presentano un complesso tale di avvenimenti a cui è d'uopo che la storia dia sesto, e dimostri il concatenamento che esiste fra i diversi fatti che rappresentano il progresso di questa scienza.

Noi siam lieti di poter annunciare la riproduzione di un libro utilissimo sotto questo punto di vista colla pubblicazione (seconda edizione) della *Storia della Chimica* del signor Hoefer, della quale il signor Fremy presentava all'Accademia delle scienze il primo volume colle seguenti parole:

« Tutti i chimici conoscono il merito di quest'opera, la cui prima edizione era da molto tempo esaurita.

« Del resto per provare all'Accademia l'importanza della pubblicazione del sig. Hoefer, mi basterà di ricordarle che il nostro dotto collega il sig. Chevreul, ha consacrato nel *Giornale dei Sapienti* 14 articoli all'esame della prima edizione della *Storia della Chimica*. »

Terminando l'analisi dell'opera del signor Hoefer, il sig. Chevreul diceva: « Le cognizioni dell'autore nelle scienze e nelle lingue antiche e moderne ci fanno lamentare che il sig. Hoefer non si trovi in una grande biblioteca, ove renderebbe dei grandi servigi a tutti coloro che si occupano della storia delle scienze fisiche. »

— Il petrolio è sotto la forma liquida che generalmente ci si presenta, anzi possiamo dire che di petrolio solido in commercio non si sente mai parlare, eppure è cosa di antica data che il petrolio raccolto alla superficie del suolo, d'onde sgorga come l'acqua, lasciato esposto all'aria non tarda a solidificarsi e spesso perde le sue qualità. Questo petrolio rappreso ed indurito esige, per così ritornare allo stato liquido, di essere sottoposto a delle operazioni che spesso danno per risultato un liquido di un valore inferiore al petrolio raccolto allo stato liquido.

Oggi però si trova nelle miniere di Scozia, del paese di Galles, dell'Inghilterra e dell'America, nella Nuova Brunswick un petrolio quasi puro, allo stato solido, molto migliore di quello indurito all'aria libera, e da 2,200 libbre di questo minerale si estraggono 200 litri di olio raffinato.

Si sono trovate parecchie varietà di questo minerale; alcune lasciano nella storta un residuo simile alla lava, altre una cenere biancastra che conserva la forma primitiva del pezzo di petrolio solido, ma che appena tocca si disfà.

Nella Nuova Brunswick si trova questo minerale in strati di 12 a 13 piedi di spessore. Se ne sono importate più di 3000 tonnellate a Salem, nel Massachussets, che in media han fruttato 50 galloni di olio per tonnellata. Nel paese di Galles sembra che questa industria debba prosperare. Nella Nuova Brunswick, vi sono in deposito più di 20 milioni di tonnellate di questo petrolio, ossia più di un miliardo di galloni di olio lordo.

— Le deiezioni dei colerosi furono sempre riguardate come il mezzo più potente di trasmissione del terribile morbo, e non si è mai abbastanza cauti nel curarne la pronta dispersione e nel garantirsi dalle loro emanazioni. Ora il sig. Thiersch, in una lettera diretta al sig. Chevreul, ha esposte le conclusioni alle quali è giunto con alcune sue ricerche sulle materie tossiche che possono esistere in queste deiezioni. « Il risultato dei miei esperimenti, scrive il Thiersch a Chevreul, coincide in modo notevole colle vedute che voi avete sviluppate nel vostro rapporto del mese di marzo 1839, e che io non conosceva all'epoca dei miei esperimenti. Le deiezioni non hanno avuto azione nocevole sugli animali durante i tre o sei primi giorni della loro decomposizione; ma nei giorni seguenti si è sviluppato un principio tossico, unito al residuo secco delle deiezioni, di cui una porzione minima ha prodotto negli animali una malattia avente i sintomi caratteristici del colera. Questo principio tossico è disparso in un periodo posteriore della decomposizione, la quale del resto aveva luogo ad una temperatura dai 5 ai 9 gradi Réaumur.

« Questo risultato ha servito a stabilire l'opinione circa il modo di propagazione del colera. Si ammette, almeno in Alemagna, che il colera è una malattia indirettamente contagiosa, e l'attenzione è specialmente diretta disinfezione immediata delle evacuazioni e sull'isotamento dei malati negli ospedali. »

Ecco in qual guisa il Thiersch ha determinato l'influenza delle deiezioni colerose. Il suo lavoro è di una seria importanza e l'Accademia delle scienze di Parigi ne ha con vero interesse presa cognizione. Infatti, se non sappiamo ancor trovare un rimedio pel colera, è pur sempre qualche cosa il conoscere quali siano i mezzi più efficaci a preservarsi da questo terribile morbo.

Lanza annunzia che furono presentati i decreti che riformano gli organici amministrativi e chiede a nome della Commissione generale del bilancio che questi decreti le sieno rimessi.

L'oratore osserva che gli uffici non potrebbero esaminare questi decreti con l'esattezza voluta, mentre la Commissione, avendo sotto mano tutti i bilanci, sarebbe nel caso di esaminarli minutamente e presto.

Salaris si oppone a questa proposta. Prima di tutto non gli pare questo il momento di fare questa proposta, poichè la Camera è pressochè vuota e poi non intende che una sola Commissione si assuma il monopolio di esaminare tutte le cose più importanti di cui si occupa poi la Camera. La proposta Lanza sembra al deputato Salaris una sorpresa per carpire alla Camera un voto che poi avrebbe funeste conseguenze.

Lanza assicura l'on. Salaris non esservi nella sua proposta alcuna idea di monopolio o di sorpresa e si rimette perciò a quanto sarà per decidere la Camera.

L'incidente non ha altro seguito.

L'ordine del giorno reca la relazione di petizioni.

Camerini riferisce sopra sette petizioni sulle quali propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Riferisce inoltre sulle seguenti due petizioni sulle quali propone il rinvio al ministro dell'interno:

N. 11,127. Berselli, dottore Antonio, da Correggio (Reggio d'Emilia), lagnandosi che dal Ministero non siasi provveduto sulla sua petizione 10,198 trasmessagli per deliberazione della Camera 13 dicembre 1864, rinnova le sue istanze affinchè si solleciti un provvedimento a suo favore.

N. 11,166. La Giunta municipale di Longi, provincia di Messina, reclama contro il regio decreto del 30 dicembre 1865, col quale gli ex-fondi Botti e Manzalaviti furono staccati da quel comune e aggregati a quello di Alcara.

Il rinvio proposto dal relatore è adottato.

Lo stesso relatore riferisce intorno alla petizione N. 11,168, colla quale Masini Gabriele, medico condotto a Certaldo in Valdelsa, propone alcune modificazioni da introdursi nella legge sulla pubblica sanità del 20 marzo 1865 e più specialmente sulla convenienza di chiedere ai sindaci la statistica voluta dal regolamento dell'8 giugno stesso anno.

La Commissione propone per questa petizione l'ordine del giorno puro e semplice.

Salvagnoli propone che questa petizione sia rinviata al ministro dell'interno.

Ricasoli (ministro) accetta questo rinvio.

Dopo breve discussione alla quale prendono parte gli onorevoli Lazzaro, De Maria, Macchi e il relatore, questo rinvio è approvato.

Friscia scrive chiedendo d'interrogare il ministro dell'interno sopra le carte di passo ordinate dalle autorità in Sicilia.

Ricasoli (ministro) si riserva di rispondere allorchè gli saranno giunte le necessarie informazioni.

Villa Tomaso presenta la relazione della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per l'estensione alle provincie venete dell'imposta fondiaria.

Brunetti riferisce sopra tre petizioni sulle quali propone ed è approvato l'ordine del giorno puro e semplice.

Riferisce pure sulla petizione n. 11,175 colla quale le Giunte municipali e molti abitanti di Serino e di Solofra, provincia di Principato Ulteriore, reclamano contro la sospensione dei lavori del tronco ferroviario da San Severino a Solofra e invitano la Camera a farne oggetto di formale interpellanza al Ministero.

Chiede che questa petizione sia rinviata al ministro dei lavori pubblici.

È approvato questo rinvio.

Rubieri riferisce sulla petizione n° 10,806 nella quale è approvato l'ordine del giorno puro e semplice.

Sulla petizione n° 10,810 colla quale il presidente delle Camera de'notai di Trapani, per mandato della medesima porge istanza perchè rimangano sospesi, sino alla promulgazione della legge notariale, tutti i provvedimenti relativi alle piazze notariali, il relatore chiede il rinvio agli archivi. È approvato.

Lo stesso relatore riferisce sulla petizione n° 11,282 colla quale cinque veterani di Napoli, lagnandosi che la pensione di riposo sia stata loro liquidata con la legge del 27 giugno 1850, chiedono che venga la medesima rettificata della legge 7 febbraio 1865.

Chiede che questa petizione sia rinviata al Ministro della guerra.

Parlano sopra questa petizione gli on. Comin, San Donato, Cordova (ministro) e il relatore Cortese.

La proposta di rinvio al Ministro è approvata.

Giacomelli riferisce sulla petizione n° 9798 colla quale Pietro Sarti, cancellista di 1a classe presso la delegazione provinciale di Cremona, dimesso nel 1848 dal governo austriaco per motivi politici, chiede il posto ora vacante di applicato presso la sotto-prefettura di Voghera o quanto meno una pensione pei lunghi servizi da lui prestati anteriormente al 1848.

È rinviata al ministero dell'interno.

Lo stesso relatore riferisce sopra cinque altre petizioni sulle quali propone ed è adottato l'ordine del giorno puro e semplice.

Sulla petizione 10864 il relatore chiede il rinvio al Ministro dell'interno. Con questa petizione Reggiani Giovanni, da Forlì, fa istanza perchè, a termini del decreto del governatore delle Romagne 11 novembre 1859 ed in esecuzione dell'ordinanza ministeriale 3 luglio 1860, n° 1037, la di lui famiglia vittima del caduto governo, possa conseguire quel compenso che la Commissione liquidatrice le ha assegnato.

Il rinvio proposto dal relatore è adottato.

Giacomelli chiama l'attenzione della Camera sulla petizione n° 10,927 colla quale Fratini Augusto, da Terni e Lesti Enrico, da Ancona, invocano la nazionale protezione a favore di 12 cittadini del Regno d'Italia ritenuti dal governo papale nei suoi ergastoli onde siano restituiti alle loro famiglie.

L'oratore cita i nomi dei 12 detenuti condannati quasi tutti a 20 anni di galèra sul semplice sospetto di appartenere a società segrete, e propone il rinvio di queste petizioni al Ministro degli esteri, con calda raccomandazione d'interessarsi alla sorte di questi infelici.

Visconti-Venosta. Il Ministero attuale non ha dimenticato questi poveri infelici ed ha continuato le pratiche iniziate dal ministro La Marmora in seguito ad una interpellanza che ebbe luogo l'anno scorso in questa Camera.

Il Governo si è valso dei buoni uffici della Francia e non dispera di arrivare ad un risultato favorevole. Fino ad ora le pratiche continuano senza che siasi ottenuta risposta che possa dirsi definitiva. Egli è perciò che il Ministero deve imporsi oggi il maggiore riserbo. Esso accetta però il rinvio della petizione e assicura la Camera che farà quanto gli sarà mai possibile per giungere alla liberazione di questi infelici.

De-Boni non è soddisfatto e sostiene che non è d'una quistione estera che si tratta, ma d'un dovere e d'una quistione interna; non è dunque il ministro degli esteri che se ne deve occupare, ma sibbene il ministro dell'interno (*ilarità*).

L'oratore aggiunge poche altre parole per spingere il Governo a liberare questi prigionieri.

Civinini si dichiara soddisfatto della risposta del signor ministro degli affari esteri e spera nel buon esito delle sue pratiche.

Il rinvio proposto dal relatore è approvato.

Negrotto riferisce intorno alla petizione N. 11,109, colla quale la Giunta municipale di Samatzai, comune della provincia di Cagliari, rendendosi interprete delle lagnanze sporte da alcuni contribuenti colpiti dalla tassa sopra fabbricati riconosciuti dalla Commissione di sindacato esenti dalla medesima siccome rurali, protesta contro la violazione della legge 26 gennaio 1865.

Il relatore propone che questa petizione sia rinviata al ministro delle finanze.

È approvato il rinvio.

Salvagnoli chiede interpellare il ministro d'agricoltura e commercio sullo stato deplorabile dei corsi d'acqua in Italia.

Cordova (ministro) dice che risponderà martedì.

San Donato propone che la mozione fatta in principio della seduta dall'on. Lanza venga posta all'ordine del giorno di lunedì e ciò per la ragione che la Camera è pressochè deserta.

Questa proposta è accettata.

La seduta è sciolta alle ore 4.

La prossima seduta avrà luogo lunedì al tocco coll'ordine del giorno seguente:

Deliberazione sulla proposta Lanza intorno ai decreti che riformano gli organici amministrativi.

Progetto di legge per l'estensione alle provincie venete dell'imposta fondiaria.

La Commissione generale del bilancio per l'esercizio 1867 elesse a suo presidente l'onorevole deputato Lanza Giovanni; vice presidenti gli onorevoli De Luca e Ricci Vincenzo; ed a segretari gli onorevoli Farini e Calvino.

Si suddivise quindi nelle seguenti sotto-commissioni:

1° *Bilancio per le finanze attivo e passivo.*

De Luca, Minghetti, Gibellini, Maurogonato, Ricci Vincenzo, Nervo e Lanza Giovanni.

2° *Bilancio della marina, agricoltura industria e commercio, e lavori pubblici.*

Ricci Giovanni, Torrigiani, Correnti, Biancheri, Casaretto, Sella, Calvino.

3° *Bilancio dell'interno ed affari esteri.*

Bargoni, Barracco, Rattazzi, Mellana, Mordini, Martinelli.

4° *Bilancio di grazia, giustizia e culti e istruzione pubblica.*

Pisanelli, Castagnola, Crispi, Broglio, Ferracciu.

5° *Bilancio della guerra.*

Fambri, Corte, Farini, Bixio e Brignone.

CRONACA DI FIRENZE

Giovedì mattina, 24, alcune guardie di città sequestrarono sul canto di piazza dell'Olio sei chilogrammi di carne d'agnello andata a male, e contestarono la relativa contravvenzione a colui che l'aveva messa in vendita.

Giovedì, 24, dalle guardie di pubblica sicurezza venne arrestato il pregiudicato O. M., presso il quale sequestrarono il più bello dei pezzi di platino involati giorni sono dalle vetrine del R. Museo di fisica e storia naturale della nostra città.

Il renaiolo Vincenzo B..., volendo nelle ore pom. di giovedì, 24, attraversare l'Arno presso Rovezzano con una barchetta, scivolò da quella, e caduto nel fiume, vi perdeva miseramente la vita.

Nella notte del 23 al 24 corrente alcuni ladri s'introdussero nella villa Stibber a Montughi e vi rubarono un forziere contenente L. 18,500 in numerario.

La Questura di Firenze, non appena ebbe notizia di quell'ingente furto, compiuto con incredibile audacia, fece le opportune indagini, e riuscì a ritrovare il forziere e ad arrestare tre individui creduti complici di quel furto.

Domenica, 27 corrente, al tocco preciso, nel R. Museo di fisica e storia naturale (in via Romana) il prof. Magrini farà la sua seconda lettura popolare *Sul fulmine*.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 25 gennaio 1867, ore 8 antimeridiane.

La depressione annunziata ieri si propagò anco sulla penisola specialmente al nord ov'è di 7 mm. tuttavia la pressione trovasi generalmente sopra la normale, e il barometro continua sempre ad abbassare.

La temperatura è cresciuta in parecchie stazioni. Cielo coperto, e mare calmo. Vento debole e vario.

Probabile la stagione peggiori, e ritorni il vento di libeccio.

Nella giornata del 24 gennaio, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 11,5 e la minima di + 3,0.

Nella notte del 25 gennaio, la temperatura minima fu di + 8,5.

Atti di morte denunziati nel dì 24 gennaio 1867.

Piazzini Valente, d'anni 65 — Orvieto Moise, id. 71 — Migliorini Antonio, id. 27 — Pagni Antonio, di anni 80 — Rossi Elisabetta, id. 25 — Guarnier Teresa, nei Sartin, id. 80 — Segarelli Francesca, id. 19 — Angiolini Assunta nei Billi, id. 70.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel dì 24 gennaio, furono 21, cioè, 10 maschi e 9 femmine e 2 nati morti.

Matrimoni celebrati nel dì 24 gennaio 1867

Pietro Chiocchini, impiegato alla Banca Nazionale Toscana, di età minore, di Firenze, e Beatrice Mogni, attendente alle cure domestiche, d'età maggiore, di Milano.

Luigi Brusa, cuoco, di età maggiore, di Torino, e Eufrosina Bussolino, cameriera, di età maggiore, di Bonneville (Francia).

Del 25:

Pietro Migliorini, cuoco, di età maggiore, di Pergine, e Argentina Lolli, domestica, di età maggiore, di Porta al Borgo.

L'on. cav. Rossi, deputato di Schio, nominato a far parte dei giurati per l'Esposizione di Parigi, ha rinunciato all'indennità assegnata dalla R. Commissione a ciascuno di essi.

Dalla tipografia dei fratelli Pellas è stato pubblicato un bel volumetto di 160 facciate con questo titolo: *Unità d'emissione — Libero credito.* — Cenni sulla questione delle Banche, dell'avv. *G. A. Papa.*

Il signor Papa è direttore di un giornale assai competente in materia economica, il *Corriere Mercantile*, e svolge più ampiamente nel libro le opinioni sostenute nel giornale. Il libro è una difesa dell'unità d'emissione e della Banca nazionale, appoggiata all'esperienza degli altri paesi. È sopratutto pregevole per la storia della legislazione delle Banche d'emissione, inquantochè vi mette in grado di conoscere lo stato presente di tale legislazione, e crediamo che la Lega contro il preteso monopolio farebbe bene d'esaminarlo. Noi facciamo le debite riserve quanto ad alcune massime, asserite dall'autore del libro, noi non siamo d'accordo con lui rispetto ai diritti e doveri dello Stato nell'emissione dei biglietti di Banca, ma con piacere abbiamo letto le considerazioni pratiche e le assennate osservazioni e dilucidazioni sue sopra una questione di cui molti parlano e scrivono, e che pochi hanno studiata.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* del 24 corrente scrive:

Il comando della brigata Abruzzi da Palermo trasferto a Girgenti.

Il 17 reggimento fanteria da Corleone trasferto a Palermo.

Il 53 reggimento fanteria da Palermo trasferto a Trapani.

Il 54 reggimento fanteria da Palermo trasferto a Caltanisetta.

Il 57 reggimento fanteria da Palermo trasferto a Girgenti.

Il 58 reggimento fanteria da Palermo trasferto a Termini.

Il 60 reggimento fanteria da Termini trasferto a Palermo.

Il 15 battaglione bersaglieri da Messina trasferto a Milazzo.

Il 19 battaglione bersaglieri da Marineo trasferto a Trapani.

Il 40 battaglione bersaglieri da Mezzoiuso trasferto a Palermo.

Il deposito del 23° reggimento fanteria si è riunito al proprio reggimento in Bari.

La stampa periodica in Isvizzera. — Attualmente, scrive la *Gazzetta Ticinese*, nella Svizzera si pubblicano 360 giornali, cioè 239 in tedesco, 116 in francese, 12 in italiano, 2 romanci ed uno in lingua polacca.

Archeologia. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*, che a Serb, presso Bulach, nel cantone di Zurigo, nel fare degli scavi si scoperse un edificio militare romano, nel quale vi hanno molte suppellettili e monete antiche.

NOTIZIE ULTIME

Oggi (25) si è costituito ed ha inaugurato i suoi atti presso il Ministero della pubblica istruzione il Comitato per l'istruzione universitaria e per gli studi di perfezionamento.

Erano presenti il senatore conte Federico Sclopis, presidente della reale Accademia delle scienze di Torino, Matteucci senatore, presidente della società dei Quaranta, Minervini, presidente della Società reale di Napoli, Carcano cav. Giulio presidente dell'Istituto lombardo, Turrazza professore presidente dell'Istituto veneto, Bufalini senatore Maurizio soprintendente dell'Istituto di studi superiori di Firenze, i tre direttori delle Scuole d'applicazione degl'ingegneri di Milano, Napoli e Torino, ed i rettori delle regie Università di Bologna, Genova, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Sassari, Siena e Torino.

Il ministro Berti inaugurò la riunione con un discorso di cui daremo domani il testo.

Il senatore Sclopis, essendo insediato vicepresidente del Comitato, disse alcune parole di ringraziamento riferendo la designazione a quell'ufficio principalmente all'onore che ha di presiedere a quell'Accademia delle scienze, che è tra le più antiche, e ricorda i venerati nomi di Lagrangia, Plana e Balbo.

Indi il Comitato, a norma del decreto costitutivo, procedeva per scrutinio segreto all'elezione della Giunta permanente, la quale riesciva così costituita:

Sclopis conte Federico, quale vice-presidente del Comitato;

Bufalini senatore, professore Maurizio predetto;

Brioschi commendatore, senatore professore Francesco, direttore del Regio istituto tecnico superiore di Milano;

Matteucci senatore, professore Carlo, presidente della Società scientifica;

Mazzuoli cav. professore Fausto rettore della R. Università di Pisa;

Bellavitis, cavaliere senatore Giusto, professore e direttore della Regia Università di Padova;

Padula cavaliere professore Fortunato, direttore della scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli.

La Giunta, così costituita, già fin di domani (26) si riunisce per preparare il suo regolamento interno, il quale sarà sottoposto alla votazione del Comitato in una apposita seduta di domenica.

Alla *Gazzetta Ufficiale* del 25 scrivono da Napoli:

S. A. R. il Principe di Carignano è giunto alle ore 9 1/2; fu ricevuto alla stazione della ferrovia da tutte le autorità civili e militari ed accompagnato fino al Palazzo Reale dalla guardia nazionale, dalla truppa e della popolazione plaudente al grido: *viva l'Italia, viva il Re, viva il Principe.*

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Pest, 23 (ritardato). — Il giornale *Lehon* dice che le trattative fra Beust e i delegati della Dieta ungherese ebbero un buon risultato. La restituzione delle prerogative dell'Ungheria si può considerare come un fatto compiuto.

Trieste, 25. — Si ha da Atene che il governo cretese espulse dall'isola alcuni individui per la loro cattiva condotta. Essi furono trasportati al Pireo da due fregate turche che erano accompagnate da due piroscafi delle potenze protettrici.

Altro della stessa data. — Si ha da Smirne in data del 19:

Un telegramma da Alessandria annunzia che Halim pascià fece ai beduini un appello, che rimase senza successo, perchè insorgano contro il governo. Il palazzo di Halim fu occupato dai soldati del vice-re; egli partirà dall'Egitto.

Si ha da Costantinopoli in data del 19 che il *Levant-Herald* fu sospeso per un mese per la sua attitudine ostile al governo.

Vienna, 25. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica la nomina del barone Kubek a ministro plenipotenziario d'Austria presso la corte di Firenze.

Berlino, 25. — Si ha da Vienna che le divergenze sopra le tariffe dei vini sembrano insormontabili. Si dubita quindi che la nuova convenzione intorno le dogane possa essere conchiusa.

Il Re si è riavuto dalla sua indisposizione, e incominciò a prendere parte ai lavori coi ministri.

Madrid, 25. — L'*Epoca* smentisce la notizia che il governo inglese abbia protestato per la sentenza pronunziata contro il *Tornado.*

Parigi, 25. — La rendita italiana dopo la Borsa si contrattò a 54 30.

Si sparse la voce che il Re d'Italia fosse stato assassinato. Questa voce viene però smentita dagli stessi giornali della sera.

L'*Etendard* dichiara senza alcun fondamento la notizia che il Belgio, l'Olanda e la Svizzera trattino attualmente per conchiudere un'unione doganale.

Roma, 25. — Leggesi nel *Giornale di Roma:*

Alcuni giornali asserirono che il Papa abbia aderito al progetto relativo ai beni ecclesiastici del Governo di Firenze colla casa Langrand-Dumonceau. Questa asserzione è interamente falsa.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 25 gennaio

	24	25
Fondi francesi 3 % . .	68 80	68 75
» » 4 1/2 %	98 90	98 50
Consolidati inglesi . .	90 5/8	90 3/4
» fine febbraio	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	54 75	54 40
» fine mese	54 75	54 32
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	498	4°6
» » » italiano	300	—
» » » spagnuolo	298	296
Strade ferr. Vitt. Emanuele	93	92
» » Lombardo-Ven.	387	387
» » Austriache	388	388
» » Romane	97	92
Obbligazioni	134	132
» del Prest. austr. 1865	306	305
» » in cont.	311	308

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

BORSA DI FIRENZE *del 25 gennaio.*

5 %	C. L.	— —	d.	— —
Id.	F.C. L.	57 39	d.	57 25
Impr. naz. sott. 5 %	C. L.	70 50	d.	70 25
3 %	C. L.	37 10		37 —
Az. Banca naz. tosc.	N. L.	1450 —		— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	C. L.	1550 —	d.	1540 —
Az. Str. Ferr. rom.	N. L.	— —	d.	105 50
Id. Str. Ferr. livorn.	C. L.	— —	d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. L.	51 —	d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C. L.	182 —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. L.	239 50	d.	238 50
Obbl. 3 % delle dette	N. L.	— —	d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. L.	— —	d.	— —
Id. in serie di una e due	C. L.	385 —	d.	384 —
Obbl. in s. non compl	C. L.	— —	d.	— —
Impr. comun. 5 %	N.	— —		— —
5 % it. in picc. pezzi	N.	58 50		— —
3 % idem . . .	N.	38 —		— —
Prezzi fatti del 5 %	57 30			
Napoleone d'oro	— —	— —		

BORSA DI GENOVA *del 24 gennaio.*

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	57 30	57 15
» » »	f. m.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1550 —	1550 —
» »	f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	307 —	305 —
Obbl. Beni Deman.	cont.	383 —	381 —

BORSA DI MILANO *del 24 gennaio*

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	57 45 50
» » » f.c.	— —	— — —
Azioni Banca Nazionale	1555	— — —
» Strade Ferrate merid.	237	— — —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	228	— — —
» » Meridionali	146	— — —
» Beni demaniali	—	384 — —
» Città di Milano 1860 5 %	70 75	— — —

BORSA DI TORINO *del 24 gennaio*

Corso legale 57 25

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 03 a 21

BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
Direzione Generale

In tornata ordinaria d'oggi, il Consiglio Superiore della Banca Nazionale ha fissato in L. 65 per azione, il dividendo del 2° semestre 1866.

I signori azionisti sono prevenuti che dal giorno 4 febbraio p. f. si distribuiranno presso ciascuna sede succursale della Banca i relativi mandati, dietro presentazione dei certificati di azione.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli stabilimenti della Banca.

Torino, 23 gennaio 1867.

VALORE TERAPEUTICO

DEL

SCIROPPO DI CHINACCHINA FERRUGINOSO

DI GRIMAULT E COMPAGNIA

farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone a Parigi.

L'associazione del ferro e della chinacchina hà realizzato uno dei problemi più rimarchevoli della farmacia, tanto i medici generalmente si lodano dei servigi che ad essi rende questa preparazione.

In effetto, si sa che la chinacchina è il miglior tonico della materia medicale, ed è il fosfato di ferro che è certamente il più stimato fra le preparazioni ferruginose, poichè essa tiene nella sua composizione il ferro, che è l'elemento del sangue, ed il fosfato, il principio delle ossa.

Così i signori medici leggeranno con interesse le osservazioni fatte dai loro colleghi, nonchè l'analisi fatta dai primi chimici del mondo.

« Esso produce istantaneamente i più felici risultati nei casi di dispepsia, clorosi, amenorrea, emoraggia, leucorrea, febbri tifoidee, diabete, ed in tutti i casi che è necessario di rianimare le forze degli ammalati e di restituire al corpo i suoi principii alterati o perduti.

ARNAL, *medico di S. M. l'Imperatore.*

« Questa è una di quelle rare combinazioni che soddisfano contemporaneamente l'ammalato ed il medico. Secondo il mio parere, è la più rimarchevole, e sopratutto la migliore preparazione ferruginosa sopportata.

CAZENAVE, *medico dell'ospedale San-Luigi, a Parigi.*

« Questa preparazione permette di dare all'ammalato due importanti medicamenti sotto una forma piacevole e facile a digerire.

CHARRIER, *capo della clinica della facoltà di Parigi.*

« Io impiego con successo il sciroppo di chinacchina ferruginoso, e lo considero come una felicissima innovazione.

CHASSAIGNAC, *chirurgo in capo dell'ospedale Lariboisière.*

« Questo medicamento, sempre ben accolto dai miei ammalati, mi ha costantemente dato i risultati più vantaggiosi,

HERVEY DI CHEGOIN. *membro dell'Accademia di medicina.*

« La limpidezza di questa preparazione, il suo piacevole gusto, esente di ogni sapore di ferro, ne fanno un medicamento altrettanto efficace che ricercato.

MONOD, *aggregato della Facoltà di medicina*

NUOVE PUBBLICAZIONI

DELLA BIBLIOTECA UTILE

GENNAIO 1867

DEL PRINCIPIO DI NAZIONALITÀ

nella moderna società europea

DI LUIGI PALMA

Opera premiata dal R. Istituto di Scienze e Lettere nel Concorso scientifico del 1866.

In questo lavoro esteso, ordinato, dotto ed elegante trovasi il meglio di quanto fu già scritto intorno al principio della nazionalità, fuso con nuove e vere dottrine, senza ombra di plagio, da un ingegno che sa pensare e ragionare da sè. (*Dalla Relazione del professore Pentalozza*).

Un vol. di 328 pagine.—L. **2,50**.

LE GUERRE

DELL'INDIPENDENZA ITALIANA

dalla caduta dell'impero romano alla liberazione di Venezia

SOMMARIO STORICO di C. PARRINI

PARTE I: *I Barbari in Italia.* — PARTE II: *I Comuni e i Principati.* — PARTE III: *Il Risorgimento.*

Un vol. di 270 pagine.—L. **1,50**.

I POPOLI ANTICHI E MODERNI

NOMENCLATURA E CENNI STORICI preparatorii allo studio

delle vicende nazionali

Opera compilata dal prof. *Ercole Luigi Marenesi*, Direttore del R. Liceo di Cremona.

Un vol. di 500 pagine a 2 colonne. — Lire **4.**

Sono usciti il 4° e 5° fascicole della

GUERRA DEL 1866

IN ITALIA ED IN GERMANIA

descrizione storica e militare

DI W. RUSTOW

Questi due fascicoli contengono le carte delle battaglie di Skalitz, di Burgersdorff e di Sadowa, e costano L. **3**. Tutti i fascicoli uniti, L. **6,50**. L'opera completa, L. **12**.

ANNUARIO SCIENTIFICO-LETTERARIO

compilato dai professori G. Schiapparelli, R. Ferrini, A. Pavesi, A. Issel, G. Cantoni. G. Canestrini, L. Bombicci, A. De Giovanni, G. Colombo, C. Clericetti, C. Cavi, L. Luzzatti ed E. Treves.

ANNO III - 1867.

È uscita la *prima parte* che comprende l'Astronomia e Metereologia, la Fisica, la Chimica la Paleoetnologia, l'Antropologia, la Zoologia, l'Anatomia comparata e la Botanica. È un volume di 348 pagine con 13 incisioni in legno e *sei* tavole litografiche disegnate appositamente, e costa L. **2,50**.

È completo il volume sesto del

GIRO DEL MONDO

Questo volume di pagine 416 in gran formato, con 254 magnifiche incisioni e 13 carte geografiche, comprende i seguenti viaggi:

Meshid, la Città Santa e il suo territorio, di *N de Khanikoff* — Viaggio al paese dei Yokuli (Russia Asiatica), per *Uvaroski* — La Sicilia e la eruzione dell'Etna nel 1865, di *Eliseo Reclus* — I Principati Danubiani, di *V. Lancelot* — I. La Serbia. II. La Valacchia — Viaggio da Shanghai a Mosca, attraversando Pekino, la Mongolia e la Russia Asiatica, scritto sulle note del signor di *Bourboulon*, ministro di Francia in China, e della signora di *Bourboulon*, da *A. Poussielgue* — Norimberga (Baviera), di *E. Charton* — Viaggio al Brasile, di *Biard* — Viaggio alle Indie occidentali, di *Anthony Trollope* — Viaggio dall'Atlantico il Pacifico (via del nord-owest per terra), pel visconte *Milton* ed il dottor *Cheadle* — Esplorazione dell'Alta Asia, pei fratelli *Schlagintweit* — Viaggio in Ispagna, di *Carlo Davillier*, illustrato da *Gustavo Dorè*.

Fino a tutto il corrente gennaio quei corrispondenti della Libreria degli Scolari (in Firenze), che commetteranno in una sola volta per una somma non minore di Lire *DIECI*, avranno in dono

L'ALMANACCO DELLE FAMIGLIE ITALIANE

PER IL 1867

che è un bel volume di 100 pagine grandi contenente

LA STORIA DELL'ANNO 1866

raccontata mese per mese dal signor Emilio Treves e illustrata da 50 incisioni, e che si vende separatamente al prezzo di una Lira.

OMNIBUS

AI TIPOGRAFI DI FIRENZE Si desidera AFFITTARE una TIPOGRAFIA. — Dirigersi all'Agente Commissionario A. Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27, Firenze.

DA VENDERE una Villa con un podere fuori la Porta S. Niccolò compresa al presente nel comune di Firenze.

Chi acquisterà la suddetta Villa potrà fare un interesse appigionando alcuni dei quattro quartieri dei quali è composta.

Dirigersi per maggiori schiarimenti all'Agente Commissionario A. Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27, Firenze.

LA TINTORIA di Pietro Rossi in via Por S. Maria, sarà trasferita fra qualche giorno nello stabile in faccia, della già Ditta Conti, accanto al magazzino Polacci, Firenze.

SI RICERCA un grandioso locale per uso di stabilimento industriale in buona posizione in Firenze. — Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

AGENZIA P. CRESPI

Amministrazione della 4ª pagina del giornale *Il Tempo*.

Campo S. Filippo e Giacomo corte del Riario N. 42 86. Venezia.

IN VIA DELLE BELLE DONNE

Num° 3, Firenze

nello stabile ove ha la residenza la *Banca del Popolo*, al piano terreno, col giorno di lunedì, 28 gennaio, e successivi, si terrà

ASTA PRIVATA

di una *grande quantità di Mobilie d'ogni genere.*

SI DELIBERA A PRONTI CONTANTI

NEL MAGAZZINO DI ARMONICI di *Giuseppe Barbieri* in via del Proconsolo, Firenze trovasi un bellissimo assortimento di *Piano-forti*, ed *organi a cilindro* da vendersi e mandarsi a nolo per uso di feste di ballo, nell'interno della Città.

VINI GENUINI DEL PORTOGALLO

Porto, Madera, Moscato di Setubal, Carcavellos, ecc.

Si vendono in Casse di 6, 12 e 24 Bottiglie, anche assortite.

Deposito presso il Consolato del Portogallo in Milano, Piazza S. Sepolcro, 11.

CURIOSITÀ artistico-storiche fiorentine (1ª serie), del conte Luigi Passerini. L. 2 50. — Dirigersi a Giuseppina Barbe3i‹, via dei Pilastri, 17, Firenze.

De-Bernardini

Privilegiato in Ispagna ed Italia, fregiato della grande Medaglia d'oro (fuori classe) ed altra del merito civile di Londra, e membro dell'Accademia unitaria dei Chimici d'Inghilterra, ecc.

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL' HERMITA DI SPAGNA composte di vegetali semplici, per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, asma, tisi in primo grado, raucedine e voce velata o debilitata* dei cantanti specialmente. — L. **2 50** la scatola, ed istruzioni. Effetti garantiti:

Deposito generale: Genova, farmacia *Bruzza* — Firenze, Pieri, via Condotta. — Signorini — Roberts Legazione Britannica — farmacia Reale Italiana al Duomo— Livorno, Crecchi e Borivant — Pisa Carraj — Lucca Gemignani — Siena Mencarelli.

NB. — Ad oggetto di eliminare la falsificazione, si è posto un francobollo particolare nel fondo della scatola, e le istruzioni che l'accompagnano sono firmate di proprio pugno dall'autore **De-Bernardini**. *I consumatori esigeranno tali requesiti; non verificandoli si riterranno come falsificate, e dandone parte all' Autore o al Depositario generale in Genova, si procederà a termini di legge.*

Facsimile del timbro a secco legale che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.



ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scròfolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie* o *durezze d'utero*, previene *i geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario ERNESTO BRUGNATELLI, e se ne trova in tutte le farmacie: a Milano presso Carlo Erba, e a Torino specialmente presso Bessone Luigi, via Nuova, Depanis. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

Si è pubblicato:

DIZIONARIO DEI COMUNI

E

CIRCOSCRIZIONE

AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA

del Regno d'Italia

COMPRESE LE PROVINCIE VENETE

pubblicato coll'approvazione del Ministero dell'interno dal dottore cavaliere

PIETRO CASTIGLIONI

già deputato al Parlamento.

Un volume in-4 grande, di pagine 242 — Prezzo italiane lire 4.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA

In Torino, via D'Angennes —— In Firenze, via del Castellaccio.



POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE *del dottor* **PATERSON**

di Nuova-York (Stati Uniti), toniche, digestive, stomatiche, anti-nervose — La *Lancette de Londres* (21 agosto 1858, la *Gazette des Hôpitaux*, ecc. hanno segnalato la loro superiorità per la pronta guarigione dei mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, spasmi nervosi, digestioni difficili, gastriti, gastralgie, irritazioni intestinali, ecc. — Istruzioni in più lingue — *Esigere la signatura di* FAYARD *di Lione*, solo proprietario — Depositi principali: *Torino*, D. MONDO, agente commissionario; *Milano*, MANZONI *Genova*, BRUZZA; *Firenze*, PIERI; *Napoli*, D. MONDO.

Polveri . . Fr. 5 » ⎫ la scatola.
Pastiglie . . » 2 50 ⎭

PER LIRE 1,50

Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano [Toscana]

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

DA L. BERLETTI,

VIA DE' BANCHI N. 4. FIRENZE

si continua

LA VENDITA DI MUSICA

PER LIQUIDAZIONE

Sconti 70, 75 e 80 per cento

Si spedisce gratis il catalogo e norme per gli sconti

OCCASIONE FAVOREVOLE

GRANDE ASSORTIMENTO DI CAMICIUOLE E MUTANDE DI LANA INGLESI E FRANCESI

Il proprietario, non volendo più tenere i detti articoli e bramando farne un saldo al più presto li metterà in vendita al ***25 per 0[0] di ribasso a pronti contanti.***

Dirigersi in *Firenze* alla profumeria *L. PPRANZINI* sul principio di via Borgognissanti, N. 2.

Ai medici ed agli ammalati

Si spedisce *gratis* in tutta l'Italia la memoria del dott. e professore DICKSON. sopra gli Olii di fegato di merluzzo medicinali. Questi Olii, in numero di novesono raccomandati dai primi medici per un gran numero di malattie gravi, lunghe e ribelli. — Si spedisce contro un francobollo di cent. 2 per l'affrancamento alla farmacia Pieri, Firenze.

EDIZIONE UFFIZIALE

LEGGI, DECRETI E REGOLAMENTO

per l'applicazione dell'imposta sui

Redditi di Ricchezza Mobile

E DELLA TASSA SULL'ENTRATA NELL'ANNO 1866

Viene spedito franco di porto a chiunque rimetta l'importo di ***L. 2 50*** in vaglia alla tipografia *Cavour*, via Cavour, n. 56.

MINIERE A PETROLIO

NELL'EMILIA

La sottoscrizone per le 11500 azioni da L. 50 caduna offerte al pubblico dalla **Società Esploratrice** come da avviso inserito nel numero **24** di questo Giornale, è aperta dal 21 gennaio al 10 febbraio 1867 in Genova presso i signori fratelli Bacigalupo e Polleri, cassiere dell'**Esploratrice**, in Porto franco quartiere S. Maria, e presso il signor Alessandro Centurini, piazza Scuole Pie, nel di lui magazzeno di deposito Metalli.

In Piacenza ⎫ presso l'Impresa **Oresi**.
In Parma ⎭

Si può sottoscrivere anche per lettera come da formola annessa, diretta ai suddetti colla relativa rimessa dei due giunti dello importo delle azioni a mezzo di vaglia postale, od in biglietti di Banca.

Formola della lettera di sottoscrizione:

Signori,

Sottoscrivo p. N° azioni da L. 10 caduna nella nuova **Società** per la escavazione del Petrolio proposta dall'**Esploratrice**, e rimetto inchiusi i due quinti dell'ammontare delle dette azioni in L. obbligandomi a pagare il saldo alle appresso scadenze:

1[5 al 30 aprile 1867
1[5 al 30 giugno »
1[5 al 30 agosto »

(*Firma e Domicilio*)

(*Data*)

ALLE AMMINISTRAZIONI CIVILI E MILITARI

DEL REGNO D'ITALIA

La ditta editrice *Biagio Moretti*, di Torino [via del Teatro d'Angennes, N. 28] avendo arricchito la sua Tipografia di nuovi caratteri, corredo meccanico ed ogni qualità di carta, offre alle Amministrazioni pubbliche e private tanto a pubblica asta quanto per privato contratto straordinari vantaggi nei prezzi per qualsiasi lavoro tipografico [Opere edite ed inedite, Giornali, ecc. ecc.]

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Nelle Farmacie SIGNORINI, via Porta Rossa, Logge del Grano e Borgognissanti, Firenze, trovasi il deposito di questo medicamento, di cui il Pubblico ha già sperimentata l'utilità nelle varie malattie di petto, come tosse si reumatica che nervosa, raucedini, catarro polmonare, bronchite, ecc. Vendesi 20 cent. l'oncia e scatole di lire 1.

È uscita la seconda edizione

CURIOSITÀ

DELLA SCIENZA CONTEMPORANEA

DI ALESSANDRO ANSERINI

SOMMARIO

Mobilità della scienza — Antichità della vita sulla terra — Lo spettroscopio — Materia del Sole - Origine del Calore Solare — Celerità della luce - Gli Anelli di Saturno — L'ultima parola sulla Generazione spontanea — La Fecondazione Artificiale — La Chimica organica — La specie primitiva del Genere umano — Abitanti dei Globi celesti - La seconda sorgente del Nilo — Procelle magnetiche — La temperatura della terra - La natura del diamante — L'istruzione pratica in Italia — Conclusione.

Prezzo L. **1,10** - franco per tutto il Regno.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli alla LIBRERIA DEGLI SCOLARI, Firenze.

LE ORGIE MISTERIOSE D'UN CONVENTO

ED I FRUTTI DELL'EGOISMO

Due volumi in 16. Napoli, 1866. — Prezzo Lire 1 20

Si spedisce franco di porto in tutto il regno a chi rimetterà il suddetto importo in vaglia postale o francobolli all'editore G. B. Rossi, Livorno [Toscana].

Gratis si spedisce il catalogo di libri di amena letteratura a prezzi da non *temer concorrenza*.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.